

Legge di
Bilancio

pag. 2

Welfare

pag. 3 e 7

Parola ad alcuni
assessori

pag. 4 - 5 - 6

**INTERVISTA AL SINDACO
DI LEGNANO ALBERTO CENTINAIO**

Gioie e dolori di un sindaco

Alberto Centinaio è sindaco dal 22 maggio 2012. Sono trascorsi più di quattro anni e inesorabilmente si avvicina la scadenza naturale del suo mandato. Nella primavera del 2017 i legnanesi torneranno perciò alle urne per eleggere un nuovo Consiglio comunale e la persona che dovrà amministrare la città per il prossimo quinquennio. Il voto non è proprio dietro l'angolo, ma è già maturo il tempo per abbozzare un primo bilancio del lavoro fatto.



ALBERTO CENTINAIO

Sindaco, prima di entrare nel merito del programma realizzato, ci parli un po' della sua esperienza di uomo catapultato dal ruolo di imprenditore a quello di primo cittadino
Fare il sindaco è un'esperienza affascinante e allo stesso tempo faticosa. Ha ragione chi sostiene che oggi i sindaci sono l'ultima frontiera della politica. Chi governa da Roma o da Milano è lontano e non ha la possibilità di toccare con mano i veri problemi, siano essi piccoli o grandi, che angustiano le persone. Il sindaco invece lo si può incontrare per strada ed è lui che inevitabilmente diventa destinatario di tante richieste e lamentele. Non sempre si possono dare risposte celeri ed efficaci, anche perché a volte non sono neppure di sua competenza. Non è facile spiegare ai propri concittadini quanto la burocrazia o le finanze locali ridotte all'osso costituiscono un ostacolo spesso insormontabile.

Immagino che avrà incontrato tante persone in questi anni nel suo ufficio di Palazzo Malinverni

Tantissime, e non solo nel mio ufficio. Molti bussano alla mia porta perché sono senza lavoro e non sanno come arrivare alla fine del mese, o perché hanno uno sfratto esecutivo che incombe sul loro futuro. L'assessorato ai Servizi Sociali sta facendo un lavoro prezioso ed ha fortemente incrementato il budget destinato a far fronte a queste emergenze.

continua a pagina 3

INTERVENTO DI FRANCO BRUMANA DI "AMICI DELL'OLONA"

La battaglia dell'Olona può e deve essere vinta

Icittadini non sono più disposti a tollerare il perdurante vandalismo ecologico che inquina l'Olona. Lo dimostra in modo inequivocabile l'impressionante ed inarrestabile crescita del gruppo "Amici dell'Olona" che nel giro di pochi mesi è cresciuto fino a superare i 9.000 iscritti tra gli utenti di Facebook e si avvia a superare i 10.000 iscritti entro la fine dell'anno. L'indignazione popolare ha trovato una sua autorevole rappresentanza istituzionale negli interventi di tutti i Sindaci dei territori a Valle di Castellanza che subiscono il danneggiamento ambientale a partire dal



FIUME OLONA

Sindaco di Legnano sino a quello di Milano. La sfida è complicata perché il trattamento degli scarichi in Olona è in una fase di stallo a causa di una gestione assurda del servizio idrico integrato nella Provincia di Varese che ha privilegiato l'acquisi-

zione delle reti distributive dell'acqua potabile accantonando la depurazione e perché l'ambiente politico ed istituzionale si è lacerato in beghe locali tra diverse posizioni ed in una serie di intrighi da bassa corte mirati a conquistare posti di potere e

la gestione di ingenti capitali. Il tutto naturalmente aumentato da stucchevoli manifestazioni di buoni propositi e di roboanti proclami ideologici sulla volontà di assicurare che l'acqua resti pubblica, che in realtà nulla hanno a che vedere con la depurazione. Questa circostanza è decisamente anomala perché altrove, per esempio nella parte a Valle da Legnano a Milano, tramite la società pubblica CAP Holding in questi ultimi tempi sono state realizzate opere molto rilevanti per la salute del nostro fiume.

continua a pagina 2

EDITORIALE

Si aprano le danze!

Il 4 dicembre è alle nostre spalle. Molti i vincitori: Grillo, Salvini, Brunetta, la Meloni, D'Alema, l'Anci, la minoranza PD, quello che resta della sinistra, casapound,... (la cosiddetta "accozzaglia"); pochi i perdenti, o meglio uno solo: Renzi. Nel Partito Democratico è stato deciso di non fare analisi approfondite su quanto è successo, è stato deciso di rinviare la resa dei conti, ma forse qualche riflessione prima o poi bisogna pur farla. È passato qualche giorno e alcuni vincitori hanno poco da festeggiare, vedi i grillini; Renzi sembra ritornato in sella sia pure con qualche ammaccatura, è pur sempre il segretario del più grande partito italiano. Anche a Legnano nessuna analisi, nessuna riflessione, tutto tace; dietro le quinte tutti si stanno preparando per un'altra partita che vedrà ben presto le forze politiche impegnate in uno scontro senza esclusione di colpi per conquistare Palazzo Malinverni.

Tutti stanno aspettando le mosse del Pd: bisogna aspettare le intenzioni di Alberto Centinaio, bisogna decidere se fare o meno le primarie; bisogna ricostruire le coalizioni sia da una

parte che dall'altra anche perché alcune forze politiche hanno subito profonde modifiche in questi anni e alcune sono addirittura scomparse dallo scenario nazionale e locale e stanno nascendo diverse liste civiche. L'Amministrazione uscente ha fatto molto, ha fatto qualche errore ed ha creato anche alcuni malcontenti. Qualche problema si è verificato anche nel Partito Democratico: senza entrare nel merito, non è questa la sede, la fuoriuscita di due consiglieri comunali dalla maggioranza ha provocato una lacerazione interna ancora non del tutto rimarginata. Da troppo tempo si vota contro, si tende a distruggere, si demonizza l'avversario; la politica che dovrebbe essere un'arte "nobile" per la soluzione dei tanti problemi che incombono, soprattutto in questo periodo di crisi, spesso si è trasformata in qualcosa di "ignobile" meritandosi anche una sfiducia generalizzata. Forse è arrivato il momento di cambiare atteggiamento, di andare contro corrente, di modificare il linguaggio e invece di affilare i coltelli, approfittando del periodo di pace natalizio, con lealtà e serenità si aprano le danze! ● pnc

📌 *prosegue da pagina 1*

INTERVENTO DI FRANCO BRUMANA DI "AMICI DELL'OLONA"

Le ragioni del danneggiamento ambientale dell'Olona e del suo ambito sono note da anni ed è risaputo che la causa più importante è l'inefficienza dei depuratori perché oltre il 60% della portata del fiume proviene da essi, che però sono in grado di trattare solo il 60% degli scarichi fognari, lasciando confluire il resto direttamente nel fiume.

I depuratori del bacino dell'Olona sono per queste ragioni entrati nel mirino della Commissione Europea che è intervenuta pesantemente e che sta monitorando il loro funzionamento. Si appresta ad investire della questione in sede giudiziale la Corte di Giustizia Europea, con la prospettiva di sanzioni enormi e commisurate al ritardo negli adempimenti, che in breve tempo ed in caso di mancato completamento delle opere necessarie, supererebbero lo stesso costo dei lavori necessari per il risanamento del fiume.

Per fronteggiare questa calamità che incombe sugli enti locali del varesotto è stato predisposto un Piano Stralcio che metta a



FIUME OLONA

disposizione le occorrenti risorse finanziarie.

Ciò nonostante questi fondi giacciono da tempo inutilizzati per l'oggettiva e vergognosa incapacità decisionale delle istituzioni e della politica varesina che rispetto al servizio idrico integrato si è interessata solamente all'acquisizione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile con trattative estenuanti e con risultati molto deludenti. È stato pubblicato un bando per l'affidamento delle prestazioni tecniche (progettazione, assistenza negli espropri, alla direzione lavori ect.) riguardanti la dismissione del depuratore di Cantello, che non funziona, ed il convogliamento degli scarichi nel depuratore di Varese in località Pravaccio.

Paradossalmente queste opere metterebbero in definitiva crisi l'importante depuratore di Varese, che già funziona poco, e causerebbero quindi un grave peggioramento delle condizioni dell'Olona.

Così almeno in sede politica si è pervenuti ad una decisione di avviare subito anche la progettazione delle opere del depuratore di Varese - Pravaccio, che sono le più costose e più importanti tra quelle previste dal Piano Stralcio.

Si sta preparando la convenzione tra gli enti interessati e subito dopo verrà pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione.

Il Piano Stralcio ha stabilito i seguenti stanziamenti:

- per i lavori di Cantello,

comprensivi anche della sistemazione di parte della fognatura di Marnate che scaricava direttamente in Olona, Euro 1.800.000,00;

- per il rifacimento del depuratore di Varese - Pravaccio Euro 8.655.000,00;

- per le opere del depuratore di Gornate, che è nuovo ma non funziona adeguatamente, Euro 1.072.500,00;

- per il depuratore di Cairate Euro 2.370.000,00;

- per il depuratore di Olgiate Olona Euro 4.540.000,00. Quindi si dovrà procedere celermente anche per le opere di Gornate, Cairate ed Olgiate, che però sono bloccate da un problema assurdo e paradossale, che esemplarmente da l'idea del guazzabuglio varesino.

Purtroppo circa 8 milioni di euro sono trattenuti indebitamente ed in aperta violazione della legge, da alcuni Comuni, che tra l'altro essendo vincolati per la depurazione, non hanno la possibilità di utilizzarli.

Capofila di questi enti morosi è il Comune di Busto Arsizio che è debitore

di circa la metà dei fondi mancanti. Questa morosità è legata alla beghe politiche locali e al tentativo di utilizzare strumentalmente la crisi finanziaria del Piano Stralcio.

La compromissione del fiume ed in particolare quella che in alcuni periodi si manifesta in forme acute e riscontrabili da chiunque è dovuta anche al malfunzionamento degli sfioratori delle fognature dei Comuni del varesotto che in alcuni casi fanno funzionare e confluire direttamente nell'Olona i reflui inquinanti.

Le cause di questi sversamenti consistono innanzitutto nella negligenza di alcuni Comuni che non provvedono nemmeno alla semplice manutenzione ordinaria e poi nelle caratteristiche contrarie alle normative tecniche di molti sfioratori.

La questione degli sfioratori si prospetta complessa per il loro gran numero, per le scarse informazioni di cui si dispone e per la naturale ritrosia dei Comuni responsabili.

Un'ulteriore ragione del danneggiamento del no-

stro fiume è senz'altro riscontrabile nella insufficienza dei controlli da parte dell'ARPA, che ha reso la Provincia di Varese una specie di paradiso terrestre per gli inquinanti.

Sarà necessario porre fine alle emissioni di gas metitici dal fiume che colpiscono in alcuni periodi Marnate, Castellanza e Legnano ed a volte anche qualche Comune più a valle, per le quali l'ARPA, su incarico del TAR di Milano sta verificando se sono dovute agli scarichi della fabbrica chimica PERSTORP di Castellanza nel depuratore di Olgiate Olona.

In conclusione sappiamo con certezza che l'Olona può essere risanata e che per ottenere questo risultato, di rilevanza storica nell'ambito locale, è sufficiente che maturi la volontà politica di realizzare il Piano Stralcio, di fare la normale e semplice manutenzione degli sfioratori, di eseguire le dovute modifiche di questi manufatti e di potenziare i controlli degli scarichi e del fiume. ●

INTERVENTO DI VINICIO PELUFFO, DEPUTATO PD

Legge di Bilancio 2017: buone notizie per i cittadini

Con questa legge di Bilancio diamo una mano a chi non ce la fa e una chance a chi si vuol dar da fare. Per un'Italia più competitiva, più giusta e più solidale. Crescono infatti gli investimenti a sostegno di lavoro e crescita, diminuiscono le tasse, prosegue il miglioramento dei conti dello Stato. Innanzitutto si scongiura l'aumento dell'iva introdotto dalla legge di stabilità del 2015 e diminuisce il canone Rai a 90 euro, ma in particolare si hanno interventi di grande rilievo sul fronte pensioni. Come il sostegno ai redditi più

bassi con l'introduzione della 14esima mensilità per chi ha un reddito personale sino a mille euro lordi mensili e il via libera a una maggiore flessibilità in uscita: c'è quindi l'anticipo pensionistico - la cosiddetta Ape - sociale, con un'indennità sino a 1.500 euro lordi, corrisposta dall'Inps sino alla pensione, a determinate condizioni a chi ha almeno 63 anni e 30 di contributi se disoccupato o invalido o assiste un familiare disabile grave; 63 anni e 36 di contributi se impegnato in lavori particolarmente pesanti. C'è l'Ape volontaria, che

dà la possibilità a chi ha almeno 63 anni di età e 20 di contributi di anticipare la pensione con alcune penalizzazioni (un costo comunque contenuto anche grazie alla detrazione fiscale: circa 4,6-4,7% per anno d'anticipo). E c'è la pensione anticipata con 41 anni di contributi per i lavoratori precoci che hanno almeno un anno di contributi prima dei 19 anni di età, se disoccupati o impegnati in lavori particolarmente pesanti o invalidi o familiari di disabile. Si innalza inoltre la no tax area per i pensionati a 8.125 euro; si estende la

platea degli esodati che, con l'ottava salvaguardia, arriva a quota 160 mila; si stanziavano 50 milioni di euro per il riconoscimento della pensione di inabilità ai lavoratori esposti all'amianto. Viene introdotto il cumulo gratuito per superare le ricongiunzioni onerose, che è esteso anche alle casse professionali. Sono eliminate infine le penalizzazioni per chi va in pensione anticipata prima dei 62 anni di età. Altra importante direttiva di intervento della manovra è quella di rendere il fisco più favorevole per chi fa impresa, rischia e investe

sul futuro della propria azienda. In particolare si riduce il prelievo sulle imprese medio - grandi (dal 27,5 al 24%); si premiano le piccole imprese che investono lasciando gli utili nell'azienda (con aliquota al 24%); e si calcolano le tasse delle piccole imprese tenendo conto solo delle somme incassate e senza il valore del magazzino. Inoltre per stimolare la trasformazione digitale delle imprese italiane in chiave Industria 4.0, cioè l'avanguardia della tecnologia - l'ambito del mio lavoro in Parlamento - si introduce tra le altre cose la possibilità di scaricare



VINICIO PELUFFO

al 250% del loro costo in dichiarazione dei redditi i beni ad alto contenuto tecnologico acquistati e di detrarre dalle tasse la metà degli investimenti sostenuti per attività di ricerca e sviluppo. ●

INTERVENTO DI SARA VALMAGGI, VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Una riforma sanitaria mancata

Una riforma sanitaria incompiuta, incapace di assecondare la grande ambizione da cui era partita nell'agosto 2015, data della sua approvazione in Consiglio regionale, ovvero quella di affrontare i mutamenti della società lombarda e porre rimedio alle diseconomie del sistema. La legge affronta solo la governance e non porta a termine l'integrazione fra servizi sanitari e sociosanitari, mantenendo la duplicazione fra Ats (Agenzia tutela salute) e Asst (Azienda socio sanitarie territoriali). I veri contenuti sono stati trattati in momenti successivi; lo scorso giugno è stata affrontato il tema della salute mentale, che grazie al lavo-

ro emendativo del Partito Democratico, ha portato a importanti novità nel sostegno ai minori autistici (16 mila in Lombardia). Anche in questo caso però non sono stati valorizzati i servizi territoriali, essenziali soprattutto per le nuove e diverse fragilità. Solo ora in commissione si stanno affrontando temi cruciali quali la prevenzione e il rapporto con le università. Una legge mancata, insomma, anche se gli elementi di innovazione, grazie al contributo delle minoranze, non mancano a partire dall'istituzione dell'Agenzia di controllo, nominata dai gruppi di opposizione, che potrà verificare l'appropriatezza delle cure, agenzia per la quale

solo di recente è stato definito il Piano delle attività. Novità anche sul versante delle nomine, che non sono più decise discrezionalmente dalla Giunta ma individuate all'interno di una short list selezionata da una commissione indipendente con criteri di merito. La nuova norma prevede anche che i manager siano valutati per l'efficienza e la qualità dei servizi e non solo per il rispetto del budget di spesa. Positiva anche la drastica riduzione delle funzioni non tariffate, la cosiddetta legge Daccò, alla base di molti degli scandali degli anni scorsi. Così come la reintroduzione dell'Osservatorio epidemiologico, che però ad oggi non è an-

cora a regime. Qualcosa è cambiato dunque ma l'attuazione della legge è lontana. I servizi territoriali, rispetto alla rete ospedaliera restano la Cenerentola. Un effetto visibile del loro mancato aumento, in questo caso per il rallentamento nella realizzazione dei Pot (Presidi ospedalieri territoriali) e dei Presst (Presidi socio sanitari territoriali), è che i cittadini continuano a rivolgersi al pronto soccorso come prima. I codici bianchi e verdi, non sono diminuiti: negli ospedali del Milanese, nel primo trimestre del 2016, la loro incidenza è stata ancora dell'89,65%. Confrontando i dati dei primi mesi del 2016 con quelli del 2015 si riscon-

tra addirittura un lieve aumento (+2,76%) del ricorso al pronto soccorso. Molti i problemi aperti nell'Alto milanese. La mancata definizione delle identità e funzioni dei singoli presidi non delinea con chiarezza il destino di diverse strutture ospedaliere, come quella di Abbiategrasso. Ancora assenti, inoltre, le connessioni e i collegamenti tra le strutture di Legnano, Magenta e Cuggiono. La mancanza di interlocuzione fra Agenzia tutela salute e Azienda socio sanitaria territoriale non consente la programmazione dei servizi, quali i consultori. Nell'area non sono stati, inoltre, previsti né un Pot, né un Prest. Un Presidio ospedaliero



SARA VALMAGGI

territoriale, che potrebbe essere di riferimento per un territorio più ampio, è stato invece previsto a Bollate ma ancora oggi non sono state definite a pieno le tipologie di servizi che saranno erogate. Così come dovrebbero essere sostenuti, secondo quanto annunciato dal direttore generale dell'Azienda socio sanitaria territoriale rhodense, i presidi di Garbagnate e Rho. ●

CONTINUA L'INTERVISTA AL SINDACO DI LEGNANO ALBERTO CENTINAIO

«Siamo l'ultima frontiera della politica»

Mi fa sorridere quando leggo che qualcuno, polemicamente, dice che si aiutano più gli extracomunitari o i rom che gli italiani. Sono menzogne basate sulla non conoscenza dei numeri, o peggio sulla malafede.

Entriamo nel merito di alcuni traguardi raggiunti

L'elenco sarebbe lungo. Voglio richiamarne però uno. Quando mi sono insediato ho dovuto far fronte ad un'emergenza gravissima che riguardava la nostra partecipata AMGA. Abbiamo trovato una situazione finanziaria devastante che rischiava di portare al fallimento la società e, di conseguenza, alla perdita del posto di lavoro per centinaia di persone. Oggi, grazie alle persone che si sono succedute alla guida di AMGA, che hanno sapientemente e con grande professionalità dato attuazione alle indicazioni mie e della Giunta, la società è stata risanata ed ha potuto persino incrementare l'organico.

E sul versante delle opere pubbliche?

Ho trovato alcune scelte adottate in passato e le abbiamo fatte nostre con grande senso di responsabilità, avviando i lavori e portandole a termine con successo. Mi riferisco alla bretella di collegamento tra la SP 12 e il nuovo ospedale, al Teatro Tirinnanzi e alla riqualificazione dell'isola fluviale del Castello. Sono stati interventi che hanno assorbito milioni di euro ma che ora i legnanesi possono vedere e beneficiarne. Quando poi, finalmente, il Governo ha sbloccato parte dei nostri soldi che da anni erano bloccati presso la Banca d'Italia abbiamo finalmente varato un ambizioso programma di opere pubbliche che da anni attendevano di partire. Mi riferisco, in particolare, all'impegnativo intervento di riqualificazione del cimitero monumentale, al potenziamento del verde pubblico, al risanamento delle case popolari e alla manutenzione di strade e marciapiedi.

Tra questi c'è anche il contestato viale Cadorna...

Difendo a spada tratta l'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza di questa importante arteria stradale, principale porta d'accesso alla città da chi esce dall'autostrada. Oggi il viale è decisamente più bello e meno pericoloso. C'è chi purtroppo ha voluto cavalcare gli inevitabili disagi provocati dai lavori (realizzati per altro di notte) ed esasperato problemi strutturali di questa arteria. Il traffico, soprattutto nelle ore di punta, c'era prima e c'è anche adesso, e non può essere diversamente.



PALAZZO MALINVERNI

prosegue da pagina 1

Un altro importante traguardo è stata la variante al PGT

Questo era un punto qualificante del programma elettorale della mia coalizione. Abbiamo lavorato per rivedere alcuni nodi cruciali dello sviluppo urbanistico della città. Legnano ha un territorio tra i più edificati d'Italia. Occorreva mettere un freno alla cementificazione e lo abbiamo fatto. Abbiamo anche raddoppiato il Parco Alto Milanese estendendolo oltre la via Novara, tutto attorno al nuovo ospedale. Il PGT non ha penalizzato il mondo dell'industria mettendo a disposizione nuove aree e favorendo il recupero di quelle dismesse, bloccando così altro consumo di suolo.

C'è qualche rammarico per cose non fatte?

Certamente si poteva e si può fare di più e meglio. Credo di poter sostenere con un certo orgoglio che in questi anni si è però ridotta la distanza tra i cittadini e Palazzo Malinverni grazie all'istituzione delle tre Consulte Territoriali e del Bilancio Partecipativo. Mi è difficile contare gli incontri pubblici a cui ho partecipato per affrontare con la gente vari problemi. Penso soltanto a quanto è stato fatto per tentare di garantire un futuro alla Franco Tosi o all'Istituzione del Controllo di Vicinato per tutelare la sicurezza dei cittadini. Nel 2012 ho chiesto la fiducia dei legnanesi a partire da un programma elettorale ricco e ambizioso. Molto è stato fatto, altro deve essere ancora realizzato. Cinque anni sono decisamente pochi. ● F.B.



ALBERTO CENTINAIO

INTERVENTO DI UMBERTO SILVESTRI, ASSESSORE ALLA CULTURA

Cultura è cambiamento, cultura è continuità

Dal 2012, da quando guidiamo questa Amministrazione, molte, anzi moltissime cose sono cambiate: è stato fatto un lavoro radicale, faticoso, silenzioso, puntuale per "mettere a registro" la macchina comunale. L'abbiamo resa più efficiente e l'abbiamo dotata di strumenti normativi e attuativi necessari poter davvero progettare una città come la vorremmo: giusta, sicura, accogliente, solida e solidale. Già oggi cominciano a sentirsi i primi effetti di questa grande opera di risanamento, dalla minor imposizione fiscale alla ripartenza degli investimenti pubblici, dalla adozione della variante al Piano di Governo del Territorio al nuovo e innovativo Piano Generale del Traffico Urbano. Senza dimenticare il rinnovato Teatro "Città di Legnano-Talisio Tirinnanzi", finito, pagato fino all'ultimo centesimo e pronto per la sua prima grande stagione di

so o già portati a termine.

Valorizziamo anche Cenerentola

E la Cultura? Questa "Cenerentola" a volte considerata una spesa inutile, a volte dileggiata, la prima ad essere soggetta a tagli e riduzioni, come se la passa a Legnano? Non proprio male, direi. Per diversi motivi: da sempre Legnano è un territorio vivace, ricco di proposte e di associazioni, anche di levatura nazionale (es. vedi la compagnia dialettale de I Legnanesi e il Cineforum). Aggiungo poi la convenzione stipulata con il Museo di arte moderna di Gallarate (MA*GA) che sta valorizzando il Palazzo Leone da Perego come importante riferimento artistico espositivo per tutto il territorio e oltre. Ne è esempio l'ultima mostra in corso "Mirabili mostri" di Enrico Baj. E non dobbiamo dimenticare: l'offerta di sale cinematografiche e

gli interventi di riqualificazione sta assumendo un ruolo di attrazione turistico-culturale unica nel territorio. Il mio compito è stato e continua ad essere quello di mettere a frutto questo patrimonio, dare continuità a quanto di bello e importante sino ad ora abbia caratterizzato Legnano e declinarlo in un progetto culturale che, nel segno del cambiamento, si ponga i seguenti obiettivi: coinvolgere i cittadini/e di ogni età, fascia sociale ed economica; promuovere cultura diffusa in tutte le forme artistiche e nel maggior numero possibile di luoghi della città; favorire il diffondersi della storia della cultura locale; dare spazio e fiducia al mondo dell'associazionismo culturale e non solo; definire la programmazione del nuovo teatro in ottica inclusiva e partecipativa, dando spazio alle realtà locali; consolidare il percorso di partecipazione e



UMBERTO SILVESTRI

crede che basti un tocco di bacchetta magica per rendere questa città più partecipativa e dialogante, si sbaglia di grosso. E non è che si sia fatto poco: dalle nuove Consulte Territoriali al nuovo sito www.rendicontiamo.it, dall'accesso libero ai documenti di Commissioni, Giunta e Consiglio al Bilancio Partecipativo, oggi la città ha in dotazione molteplici strumenti di partecipazione.

Si tratta ora di "imparare" ad utilizzarli al meglio: come cittadini prendendo consapevolezza che partecipare attivamente alla vita di un comune significa far sempre prevalere l'interesse della collettività e non di singoli o di gruppi ristretti; come amministrazione cambiando radicalmente il rapporto con i propri "clienti". La macchina comunale dovrà operare in funzione dei bisogni del cittadino, trovando soluzioni e non fermandosi di fronte alle difficoltà, che ci sono, non dubito, vista la complessità della legislazione italiana.

È una partita che è ancora ai primi minuti del primo tempo e probabilmente saranno necessari anche i supplementari. Ma va giocata sino in fondo se si vuole che la parola cambiamento abbia un senso compiuto.

Mancano pochi mesi all'appuntamento elettorale e ogni azione che si intraprenderà verrà tacciata dall'opposizione di propaganda politica. Tranquillizzo i lettori: lavorerò sino all'ultimo minuto del mio mandato di Assessore a realizzare il nostro programma, senza se e senza ma. Il teatrino della politica non fa per me e non fa bene alla città. E neanche al teatro. ●



TEATRO TIRINNANZI

teatro e musica. Attingo al lessico del mondo del Palio, per affermare che abbiamo usato il tempo del mandato per forgiare quelle armi che ci potranno consentire di vincere una seconda battaglia di Legnano, quella per il governo dei prossimi cinque anni. Sul nostro sito comunale www.cultura.legnano.org ci si rende conto della mole di progetti e eventi che abbiamo in cor-

teatrali che soddisfa i più diversi approcci culturali; il forte senso di appartenenza alla comunità, la ricca evoluzione sociale ed economica, la "legnanese" che sono formidabili aggreganti per ricordare, studiare, ricercare, rappresentare la nostra storia e il nostro presente; gli eventi collegati al Palio che rendono Legnano attrattiva e attraente; il Castello Visconeo, che dopo

cittadinanza attiva; valorizzare i luoghi della storia e della cultura legnanese (Museo, Castello etc.); trasformare il ruolo della Biblioteca Comunale da servizio prestiti librari a erogatore di servizi culturali, passando da mera stazione di smistamento a luogo del sapere.

E a proposito di partecipazione

Sulla Partecipazione: chi

INTERVISTA A MAURIZIO TRIPODI ASSESSORE AMBIENTE E SPORT

Un impegno a vasto raggio per l'Assessore Maurizio Tripodi nella Giunta guidata da Alberto Centinaio

Capitolo Ambiente Assessore quali i punti fermi della vostra azione?

"Vorrei sottolineare soprattutto l'interesse manifestato da questa amministrazione anche su giusta sollecitazione dei comitati e dei cittadini riguardo le condizioni di pulizia del fiume Olona. È noto come i problemi di sversamento che si verificano per lo più nella provincia di Varese abbiano poi conseguenze negative per tutta la valle del fiume e pertanto deve essere adeguatamente focalizzato il problema dei depuratori e ci siamo attivati per mettere in evidenza la questione che ci auguriamo possa trovare presto la migliore soluzione".

Capitolo Sport

Un altro ambito con tanta carne al fuoco...

"Da me è stata personalmente sollecitata la ristrutturazione della piscina comunale scoperta presso l'impianto Ferdinando Villa di via Gorizia, agendo d'intesa poi con le Opere Pubbliche. Un intervento che consentirà di risparmiare quei soldi che ogni volta all'anno dovevano essere sborsati per le sistemazione delle piastrelle e del riscaldamento dell'acqua. I nuovi lavori permettono di risparmiare circa 40 mila euro annui. Per quanto concerne lo sport vorrei sottolineare poi come dopo che nel 2016 abbiamo avuto ospite la nazionale di calcio under 20 al Mari per un incontro amichevole con la Danimarca, il prossimo venerdì 3 febbraio alle 19 grazie alla collaborazione con il Rugby Parabiago sarà possibile assistere per la prima volta sempre nell'impianto comunale di via Pisacane all'incontro del Sei Nazioni under 20 tra Italia e Galles, con una bella vetrina per la città che si tingerà ancora d'azzurro richiamando giovani e famiglie a gustare dal vivo uno spettacolo eccezionale come può essere quello offerto dal gioco del rugby".

Capitolo Servizi Cimiteriali

Intervenendo poi sempre con le Opere Pubbliche per gli aspetti tecnici, dal punto di vista politico il mio assessorato ha stimolato la realizzazione di quell'intervento di manutenzione al cimitero di corso Magenta datato ormai da più di vent'anni. Un intervento necessario dunque e non più procrastinabile, che ha raccolto anche le esigenze della comunità che da tempo si attendeva un restyling del genere".



MAURIZIO TRIPODI

INTERVENTO DI ANTONIO FERRÈ, ASSESSORE ALL'URBANISTICA DI LEGNANO

PGT 2.0 - Una variante che rinnova l'urbanistica legnanese

La recente adozione in Consiglio Comunale della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) formalizza i documenti conclusivi frutto di un impegnativo e ampio dibattito pubblico che si è sviluppato nel corso di diversi mesi sulla situazione della città e sul suo futuro.

La sintesi finale è il risultato dello sviluppo delle Linee di Mandato dell'Amministrazione Comunale e della valutazione dei contributi e dei pareri pervenuti negli estesi momenti della partecipazione pubblica. I temi prioritari della Variante adottata sono l'ambiente, le attività economiche e l'edilizia sociale. È il primo piano urbanistico che si confronta con un cambiamento sociale ed economico profondo obbligandoci a riconsiderare le modalità di approccio alle trasformazioni di Legnano. Oggi ci si deve concentrare sulla città esistente e immaginare la sua rigenerazione in termini di riuso di quello che c'è e degli spazi vuoti. L'obiettivo di fondo è mantenere viva ed efficiente la città sia pubblica (quella dei servizi) che privata (i quartieri e le attività economiche).

Una pianificazione al passo con i tempi

La Variante al Piano di Governo del Territorio ridefinisce il quadro generale di riferimento delle strategie urbanistiche e degli obiettivi d'interesse pubblico introducendo margini di flessibilità che ne consentano nel tempo le migliori condizioni d'attuazione. La società si evolve rapidamente e di conseguenza possono cambiare le priorità dell'Amministrazione Comunale e le condizioni generali sociali ed economiche di riferimento per gli operatori, un piano moderno deve essere in grado di interpretare questi cambiamenti.

Una visione territoriale

L'esperienza di questi anni di amministrazione sui temi dell'urbanistica e del territorio ci ha portato spesso a confrontarci con la realtà territoriale dell'Alto Milanese maturando una consapevolezza che ci ha spinto a dialogare con i comuni della

documentazione "DP 08 - REALIZZAZIONE DI VARIANTE".

L'attuazione del PGT vigente

In parallelo alla Variante, che rappresenta la nostra visione della città e del suo futuro, ci siamo impegnati nell'attuazione del piano vigente e nel

di attività lavorative e manifatturiere.

La conoscenza del territorio e della città

Una pianificazione efficace deve basarsi sulla conoscenza della città e del territorio, sia dei processi storici di formazione sia delle dinamiche del

culturale, arricchito dalle ricerche d'archivio, oggi è stato messo in campo un prezioso strumento di analisi del tessuto urbano: il Sistema Informativo Territoriale. Si tratta di un sistema operativo in grado di incrociare anche dati relativi agli immobili in modo "georeferenziato", che consentirà di avere con facilità e immediatezza la situazione di ciascun edificio e, a regime, addirittura delle unità immobiliari. Sarà una fotografia dinamica dei dati catastali, edilizi, fiscali e demografici, utile per rendere più incisive e mirate le varie attività amministrative e di pianificazione edilizia. Il sistema è già consultabile sul sito comunale -per quanto riguarda i dati non protetti- e consente di ottenere copie informali dei certificati di destinazione urbanistica.

Il metodo di lavoro amministrativo

Questa è anche l'occasione per una sorta di



ANTONIO FERRÈ

una sorta di reciprocità di impulsi e di riscontri sia nella fase di sviluppo dei progetti sia in quella di bilancio dei risultati.

L'impostazione operativa attuale giustamente tende a separare in modo rigido le competenze e le responsabilità tra il livello politico-amministrativo e l'apparato comunale puntando a valorizzare i ruoli specifici di ciascun soggetto: progettualità da una parte, competenza e professionalità dall'altra. La qualità dei risultati è proporzionale alla capacità di saper integrare e armonizzare il lavoro di entrambi: da un lato proposte chiare e concrete, dall'altra capacità di attuarle nel migliore dei modi. Abbiamo puntato su un modo di operare dialettico mettendo a regime la maturità e la consa-



PIAZZA SAN MAGNO

zona. Il confronto a volte è stato aspro, di contrapposizione, altre volte convergente ma sempre con l'obiettivo di tutelare e favorire uno sviluppo equilibrato del territorio.

A livello di esempio ricordo la questione della grande struttura di vendita di Cerro Maggiore (Ikea) o di converso invece la proposta di ampliamento del Parco Alto Milanese della Variante che prefigura il coinvolgimento anche dei comuni confinanti a sud. In positivo siamo anche riusciti a condividere dei piani attuativi a ridosso dei confini comunali con i centri vicini.

Come approfondire i contenuti della variante

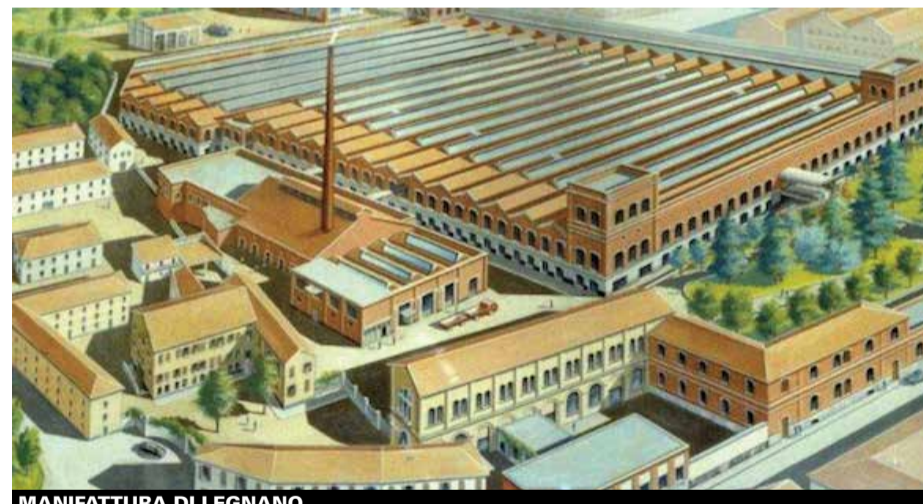
Un approfondimento dei temi della Variante al Piano di Governo del Territorio è possibile consultando la presentazione "PGT VARIANTE 2016" pubblicata nel sito internet del Comune alla sezione PGT 2.0.

Chi volesse entrare ancora di più nel dettaglio dei contenuti può leggere il

trovare una soluzione ad alcuni piani attuativi incagliati nelle difficoltà del momento.

Un lavoro paziente che ci ha permesso di raggiungere alcuni significativi risultati: un consistente ampliamento delle aree pubbliche dei Boschi dei Ronchi; l'avvio del coinvolgimento dei Comuni di Dairago e Villa Cortese nell'ampliamento del Parco Alto Milanese; uno studio di fattibilità per la riqualificazione del viale Sabotino da attuare secondo fasi coordinate e collegate ai piani commerciali di iniziativa privata; la predisposizione di una griglia di valutazione integrata ambientale e urbanistica dei nuovi insediamenti commerciali con l'obiettivo di qualificare gli interventi; la salvaguardia della chiesetta della Ponzella; l'istituzione del registro dei diritti edificatori per l'applicazione della perequazione; l'approvazione di un piano attuativo dell'Ambito di Trasformazione Produttivo Est per l'insediamento

le trasformazioni attuali. Per approfondire questi temi sono stati organizzati diversi eventi paral-



MANIFATTURA DI LEGNANO

lamente alla procedura di studio della Variante e nell'ambito delle diverse edizioni di Me Car Legnano. Riflessioni sull'identità storica della nostra città e sull'attuale ruolo nel contesto dell'Alto Milanese e della Città Metropolitana. Sono state occasioni adatte per una rivalutazione del patrimonio architettonico significativo della città. Oltre al dibattito

bilancio informale, non tanto delle cose fatte che potrebbe tramutarsi solo in un elenco, ma piuttosto dell'esperienza amministrativa al Comune di Legnano: impegnativa e stimolante.

È difficile tracciare un confine netto tra la politica, ossia gli indirizzi politico-amministrativi, e la gestione sia ordinaria che straordinaria. C'è sempre

pevolezza di ciascuno. Un altro elemento importante è la disponibilità a progredire e ad aggiornarsi.

La nostra Amministrazione si è sempre dimostrata attenta nel valorizzare le professionalità dell'ente anche con iniziative di formazione costante e continua, un patrimonio a disposizione della nostra collettività. ●

INTERVISTA A GIAN PIERO COLOMBO, ASSESSORE POLITICHE SOCIALI

Servizi sociali, casa, profughi: risposte concrete

Assessore Giampiero Colombo perché oggi le politiche sociali sono sempre più determinanti per la sicurezza dei cittadini?

“La domanda di sicurezza è segnale di un disagio sociale diffuso, che affonda le radici nell'indebolimento dei legami sociali, nella precarietà legata alla mancanza di lavoro. Io credo che la sicurezza dei cittadini non possa essere affidata solo alle forze dell'ordine: la risposta più efficace, è più coesione sociale”.

Che cosa ha fatto allora in proposito la Giunta?

“Ha affrontato il tema cercando innanzitutto di garantire, potenziandoli laddove possibile, quei servizi sociali che favoriscono il superamento delle situazioni di fragilità e di bisogno assistenziale. Abbiamo riorganizzato il servizio sociale professionale, creando due aree distinte per le assistenti sociali (area minori/famiglia e area anziani/fragilità) e facendo in modo che la presa in carico avvenga in base all'area di competenza; abbiamo triplicato gli stanziamenti per le emergenze abitative al fine di assicurare agli sfrattati un'abitazione temporanea; abbiamo avviato un Centro antiviolenza, per garantire un servizio competente alle tante donne vittime di violenza. In secondo luogo, abbiamo cercato di tutelare la “sicurezza sociale” della nostra comunità affrontando alcune situazioni-limite di grave degrado (che potremmo definire “emergenze sociali”) con un metodo progettuale: con il “Patto locale per la sicurezza” è stato possibile affrontare il tema dei Rom integrando l'approccio di tutela della legalità e di contrasto delle occupazioni abusive dei terreni con un approccio sociale basato sulla mediazione

e sull'inclusione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: abbassamento drastico delle presenze negli insediamenti abusivi; eliminazione definitiva delle baraccopoli nel quartiere San Paolo”.

E per l'emergenza profughi come si è agito?

“Con lo stesso metodo del Patto locale sicurezza ci siamo attrezzati per gestire l'emergenza profughi, coinvolgendo i Comuni dell'Altomilanese in un progetto di accoglienza diffusa, adottando iniziative volte al superamento della soluzione prospettata dalla prefettura (300

profughi nella ex caserma Cadorna). Un sistema di accoglienza così concepito permette di ottenere una significativa riduzione dell'impatto che l'arrivo dei migranti può avere sulla comunità locale; dall'altro garantisce una maggiore efficacia dei percorsi di integrazione”.

La casa è un altro tema spinoso...

“L'Amministrazione comunale sta cercando di mettere in campo tutte le iniziative possibili volte al contenimento dell'emergenza abitativa in collaborazione con gli altri Comuni, istituzioni

e soggetti territoriali diversi. È stato avviato un piano per la manutenzione straordinaria degli alloggi popolari di proprietà comunale e si sta cercando di velocizzare le procedure per l'assegnazione delle case popolari. Tra le diverse misure di sostegno, vengono erogati contributi alle famiglie per il pagamento dell'affitto o trasformare il contratto d'affitto a libero mercato in contratto a canone concordato. Nel mese di settembre è stato indetto un avviso per il riconoscimento di un contributo di solidarietà ai nuclei

familiari assegnatari di alloggi pubblici comunali in comprovate difficoltà economiche e impossibilitati a far fronte ai costi dell'affitto arretrato e delle spese condominiali. Il Comune sta portando avanti un progetto importante a livello di Piano di zona, da attuare mediante la costituzione di un'Agenzia per la casa, che prevede interventi volti a favorire la mobilità abitativa e/o il mantenimento dell'abitazione in affitto dei soggetti fragili e partirà con una dotazione di circa 350 mila euro derivanti dal Fondo Nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in



GIAN PIERO COLOMBO

locazione. Il progetto sarà operativo nei primi mesi del nuovo anno”.

La crisi ha creato povertà come contrastarla?

“In questi ultimi mesi, in attuazione del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, il settore 6 “Servizi alla Persona” si è organizzato al fine di raccogliere e inoltrare all'INPS le domande inerenti il SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva)”.

INTERVISTA A LUCA MONOLO, PRESIDENTE EURO.PA SERVICE

“Una società partecipata per i cittadini”

Luca Monolo, 51 anni, da Amministratore Unico a Presidente di Euro.PA Service Srl, chi meglio di lui può introdurci nell'universo di questa società, a capitale interamente pubblico, nata lo scorso anno dall'integrazione nella Euro.PA Srl delle attività strumentali della ex Amga Service Srl. Nel 2015, primo anno operativo della società, il bilancio si è chiuso con un fatturato di oltre 4 milioni di euro ed un utile di esercizio al netto delle tasse di oltre 81mila euro: «Siamo tutti molto soddisfatti del lavoro fin qui svolto –è il primo commento del Presidente–, soprattutto perché abbiamo centrato gli obiettivi che i Comuni Soci avevano affidato al progetto di integrazione societaria: prendere in carico l'affidamento dei rispettivi servizi strumentali, tradurli in servizi di qualità senza aggravii di costo sui bilanci comunali, puntare alla riduzione delle spese sfruttando la dimensione sovracomunale della Euro.PA, a differenza della vecchia Amga Service confinata alla sola realtà legnane e, infine, autofinanziare l'operatività della azienda senza ricorso al credito bancario». Ad oggi, i Comuni Soci sono ben 14 (Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Parabiago, Robecchetto con Induno, Turbigo e Villa Cortese) e le attività erogate sono molto diversificate: manutenzione degli stabili comunali

e degli alloggi popolari, manutenzione delle strade e della segnaletica stradale e semaforica, gestione del servizio di spazzamento neve, attività di videosorveglianza, servizi informatici di natura cartografica, edilizia, catastale e tributaria e gestione dello sportello SUAP dell'Altomilanese. «Il nostro obiettivo è quello di garantire ai Comuni una pluralità di servizi che abbiano come filo conduttore due caratteristiche principali: qualità e risparmio sui costi –continua il Presidente–. Nel corso di questi due anni le attività che i Comuni ci hanno affidato sono sempre in crescita ed è nostro compito mantenere uno standard di qualità elevato cercando di contenerne i costi, perché sappiamo bene cosa significhi amministrare una città, di piccole o medie dimensioni, al giorno d'oggi». «Contiamo anche per il 2016 di mantenere un buon livello di profittabilità della azienda –conclude Monolo– da reinvestire, con la condivisione dei 14 Comuni Soci, nel territorio e per il territorio, mirando ad ampliare ulteriormente la quantità e la qualità dei servizi erogati. Naturalmente stiamo lavorando per ampliare la compagine sociale ed allargare il controllo della società anche ad altri Amministrazioni locali dell'Altomilanese».



LUCA MONOLO

demos

mensile free press
anno 2 numero unico | dicembre 2016
Registrazione al Roc 19645

Editrice:
Ticino Olona srl - Legnano
Direttore editoriale e politico:
Arturo Calaminici
Responsabile: Maria Romanò

Redazione: Legnano (MI)
Paolo Roberti, Nicola Colangelo
Francesco Biglieri
Chiuso dicembre 2016

Progetto grafico: Glifo Associati s.c.

Stampa: SarNub - Cavaglià (BI)
tiratura cartacea: 10.000 copie

INTERVENTO DI CARLO BORGHETTI, CONSIGLIERE REGIONALE PD

“Sì alle farmacie di servizio, ma la Regione non le faccia pagare ai cittadini”

La Commissione Sanità del Consiglio regionale ha approvato a novembre, coi soli voti della maggioranza, il nuovo testo di legge che regola l'attività delle farmacie della Lombardia per quanto di competenza della Regione, testo che andrà in Aula per l'approvazione definitiva in gennaio. Dopo un iter in Commissione confuso, che ha visto numerosi emendamenti presentati dal relatore al proprio stesso testo, depositati addirittura poche ore prima della discussione, come gruppo Pd ci siamo astenuti non avendo avuto rassicurazioni sulla sostenibilità economica dei nuovi servizi sanitari e socio-sanitari che la maggioranza ha voluto mettere in capo alle cosiddette “farmacie di servizio” in

aggiunta a quanto previsto dalla norma statale (tra l'altro con il rischio che la Consulta possa impugnare la nuova legge regionale). Le “farmacie di servizio”, infatti, sono previste a livello nazionale da una legge in vigore da anni, ma praticamente mai applicata in Regione Lombardia: si tratta di farmacie che oltre alla normale vendita di farmaci possono svolgere anche servizi sanitari o socio-sanitari che il cittadino oggi altrimenti riceve solo dai poliambulatori, dalle aziende di servizi alla persona e dagli studi medici (prelievi del sangue, esami specialistici, check-up, prenotazioni visite, assistenza domiciliare, ecc.). Siamo favorevoli al potenziamento e allo sviluppo delle “farmacie di servizio”, che possono giocare



CARLO BORGHETTI

un ruolo importante nel rafforzamento necessario dei servizi sul territorio, ma siamo preoccupati che la copertura dei costi dei nuovi servizi non sia posta sulle spalle dei cittadini con nuovi oneri o ticket. Per questo in Consiglio a gennaio chiederò rassicurazioni certe all'assessore al Welfare, altrimenti il nostro voto sarà contrario. È inoltre fondamentale che la regia di tutti i servizi socio-sanitari, anche quelli svolti dalle nuove “farmacie (private) di servizio”, resti in capo al servizio socio-sanitario regionale e alle ASST, resti in capo cioè al servizio pubblico, a garanzia di equilibrio e sinergia tra servizio pubblico e privato, nell'interesse dei cittadini-pazienti. ●

INTERVENTO DI PAOLO COVA, DEPUTATO PD

L'importanza del “Dopo di noi”

In questi anni di attività come parlamentare della Camera molti provvedimenti approvati erano attesi e, secondo me, hanno portato una vera ventata di novità. Ma in questa occasione mi preme ricordare quella che per alcuni genitori era solo una speranza: le Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, il cosiddetto “Dopo di noi”.

È importante, infatti, costruire già oggi, quando i genitori ci sono ancora, una soluzione che metta la persona disabile al centro di un progetto. L'obiettivo è, infatti, quello di una progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita di madri e padri e con il pieno coinvolgimento di tutti nelle scelte future. Le novità, finanziate con 270 milioni di euro, sono l'introduzione dell'istituto giuridico del trust, per salvaguardare il patrimonio da utilizzare per il figlio;

la cancellazione dell'imposta di successione e donazione per i genitori, ad esempio per la casa di proprietà; la riduzione di aliquote e franchigie e le esenzioni per l'imposta municipale sugli immobili; l'innalzamento dei parametri sulla deducibilità per le erogazioni liberali e le donazioni; la detraibilità delle spese per le polizze assicurative; l'istituzione, presso il Ministero del La-



PAOLO COVA

in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte a eventuali situazioni di emergenza; forme innovative di residenzialità, come le soluzioni alloggiative di tipo familiare e di



voro, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Sono poi previste 4 linee guida a supporto di soluzioni abitative o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni della casa familiare; interventi per la permanenza temporanea

co-housing, con sostegno al pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e alle forme di mutuo aiuto; accrescimento di consapevolezza, abilitazione e sviluppo delle competenze per una gestione autonoma della vita quotidiana. Oggi tutto questo è realtà. ●

PUNTO DI SPILLO L'OPINIONE DI ROBERTO CAPUTO

Piccolo Commercio: non si lascino spegnere le Città

Il bar sotto casa dove ogni mattina ci si incontra prima di iniziare la giornata. Il macellaio che ha la carne buona e che sa già che taglio preferisce ogni suo cliente, l'ortolano che per venire incontro ai single prepara mono dosi di verdure per il minestrone; perché anche se si rientra a casa tardi è bello mangiare qualcosa di sano. Il negozietto dove comprare il pensierino per la festa di compleanno o l'erboristeria che regala sempre tanti campioncini. Sono loro, i piccoli commercianti, che animano le nostre città e che, oggi più che mai, vivono una profonda crisi.

Dal 2009 a oggi sono fallite novantacinquemila imprese e alla fine del 2016 si prevede avranno chiuso i battenti centomila. Il ritmo è impressionante: in Italia chiudono per insolvenza cinquantasette imprese ogni giorno lavorativo. Un dato, questo, che non ha paragoni con le altre grandi economie monitorate dall'Ocse: oltre all'Italia, infatti, solo la Francia presenta oggi un numero di fallimenti su-

periore rispetto al 2009 e con proporzioni del fenomeno decisamente più limitate rispetto all'Italia. Il problema del nostro paese, non è la crisi finanziaria ma, piuttosto, le debolezze che il mercato ha messo in evidenza, oltre alla difficoltà della politica a dare risposte concrete. Le soluzioni possono essere trovate solo attraverso delle riforme, sia a livello nazionale che a livello locale, attraverso aiuti, incentivi e detassazioni. La ripresa del ciclo economico dipende dalla salute delle imprese. Per un piccolo esercente è fondamentale ridurre il macigno della burocrazia e il peso delle tasse. Basta girare per le vie di ogni città per vedere negozi che chiudono e che lasciano un vuoto che quasi mai viene colmato, saracinesche che si abbassano dopo pochi anni dal brindisi di inaugurazione. Il turnover è impressionante. Per una buona parte di stranieri, con aspettative di guadagno più basse, il settore è diventato particolarmente appetibile. E così proliferano sushi restaurant, kebab take away e alimentari etnici. La



CORSO MAGENTA

corsa dei negozianti ai fondi messi a disposizione dal Comune di Milano per gli esercizi commerciali che si trovano nelle zone soggette ai lavori della nuova linea metropolitana blu è solo un esempio di quanto ci sia bisogno di una mano tesa da parte delle istituzioni.

E qui che la politica deve avere un ruolo importante, non solo per aiutare il piccolo commercio locale, ma per sostenere un intero sistema di welfare che questi presidi mettono in atto ogni giorno. Un negozio aperto è una luce accesa, una faccia conosciuta. In alcune zone, in particolare nelle periferie, i negozianti diventano punti di riferimento e di sicurezza contro la desertificazione del territorio. ●

GD Altomilanese: l'importanza dei giovani nella politica locale

"Siamo Giovani, siamo Democratici e vogliamo fare la differenza!", con queste parole si chiude il nostro Manifesto che è stato solo il primo tassello di quello che vogliamo diventi un percorso lungo e ricco di iniziative e di risultati concreti. Noi Giovani Democratici (giovanile riconosciuta dal Partito Democratico) Altomilanese, con sede a Legnano, siamo dunque nati qualche mese fa dall'idea di voler avvicinare i giovani della nostra zona alla politica con un primo tradizionale Congresso che ha eletto all'unanimità Edoardo Bollati, classe '94 e già consigliere comunale a Parabiago, nostro primo segretario. In questi mesi abbiamo fatto e continueremo a fare diversi gazebi, nella zona dell'Altomilanese appunto, per farci conoscere, per raccogliere le istanze della cittadinanza e per promuovere, fino a dicembre, le ragioni del SI al referendum

di riforma costituzionale. Oggi però vi vogliamo parlare di 3 ragazze, farvi capire l'importanza e raccontarvi l'esperienza di alcuni giovani GD nella politica locale: Laura Schirru, 23 anni, segretaria del PD di Parabiago; Anna Zambon, 19 anni, militante dei GD di Gallarate; Yasmine Bale, 21 anni, segretaria dei GD di Rho. Elette come consiglieri comunali in città diverse, ma accomunate da un'instancabile voglia di fare del bene per il loro territorio e per i loro cittadini.

Il passato è ricco di personalità che hanno fatto la storia della politica, l'arte del prendersi cura della Cosa Pubblica. Tu a chi ti ispiri? Hai un modello che ti guida nella tua azione politica?

Anna: Per quanto riguarda il fare politica in senso ideologico, mi ispirò a Piergiorgio Frassati, oggi beato, ex ingegnere minerario torinese di inizio '900, che diceva di voler "dar voce a chi non ha voce" e a Rosario Livatino, il "giudice ragazzino", perché penso che la giustizia debba stare al centro di tutto, anche dell'azione politica che deve servire ad aiutare soprattutto i più bisognosi. Come modelli quotidiani, voglio invece ringraziare Lauricella, Silvestrini e Pignataro, i tre consiglieri comunali di Gallarate che mi stanno aiutando davvero tanto a fare politica concretamente nella realtà cittadina.

Laura: Più che alla persona cerco di ispirarmi alle singole

azioni positive che sono state fatte in passato, da personaggi politici più o meno illustri, e di basare il mio operato quotidiano su queste per emularle, in qualche modo, e migliorare così la vita dei singoli cittadini.

Spesso non si entra in politica per caso, ma per motivi forti che ci permettono di combattere le nostre battaglie quotidiane. Come sei entrata nel partito (o comunque nella giovanile)?

Yasmine: Ho deciso di entrare in politica per contrastare le idee, a mio parere davvero poco razionali, di Matteo Salvini ed assecondare invece quelle di Matteo Renzi, ancora agli albori della sua carriera da Premier. Nel 2014 sono dunque entrata nei GD di Rho e, dopo un periodo di forte militanza, ne sono diventata prima segretaria provvisoria e poi, in seguito al Congresso, ufficiale.

Anna: La mia avventura nei GD di Gallarate è iniziata il 25 aprile 2015 quando, da rappre-

sentante d'istituto, sono intervenuta pubblicamente con la richiesta di ascoltare maggiormente i giovani. In quell'occasione il segretario Bertoldo mi ha invitato ad entrare nella giovanile del Partito Democratico e così è stato.

Ora che sei stata eletta consigliere comunale, cosa stai facendo per migliorare la situazione nella tua zona di competenza?

Yasmine: La mia carriera da consigliere comunale è iniziata lo scorso giugno e ad oggi faccio parte della Commissione Post-expo e della Commissione Antimafia; per quest'ultima ho in mente diversi progetti che coinvolgono scuole ed associazioni, Libera in primis. Da segretario dei GD cittadini punto invece molto sul rapporto fra giovani e politica attraverso eventi di informazione (su argomenti quali cannabis, teoria gender ed Europa) e formazione (progetto di una scuola per gennaio 2017).



"Noi Giovani Democratici rappresentiamo l'organizzazione giovanile del Partito Democratico.

La nostra ambizione è quella di farci portavoce delle istanze di un'intera generazione, partendo dal basso della nostra QUOTIDIANITÀ fino ad arrivare ai temi di ATTUALITÀ che interessano il mondo in cui viviamo.

Un obiettivo perseguibile attraverso la PARTECIPAZIONE attiva, formulando progetti condivisi e rimuovendo ogni preconcetto, senza distinzioni di genere, culturali e sociali.

Siamo EUROPEISTI perché crediamo nell'istituzione e nel "progetto Europa".

Siamo INTERNAZIONALISTI perché crediamo nella collaborazione tra i popoli, dove le differenze costituiscono una ricchezza.

Siamo GIOVANI, siamo DEMOCRATICI e vogliamo FARE LA DIFFERENZA."

gdaltomilanese@gmail.com

Giovani Democratici Altomilanese



Laura: Nel 2015 ci sono state le elezioni amministrative a Parabiago. Purtroppo noi come PD non siamo riusciti a vincerle, ma io e Bollati siamo stati comunque eletti Consiglieri. Il lavoro di minoranza non è affatto facile perché abbiamo scelto di non fare ostruzionismo forzato, ma di portare proposte piccole e concrete per migliorare la nostra città: dalla mozione per l'abbellimento di determinate zone con l'autorizzazione a dipingere murali sui muri, fino all'indizione della giornata per la lotta contro la Mafia, il tutto, ovviamente, emendato in lungo e in largo dai gruppi di maggioranza, ma in fondo penso che la politica sia anche trovare un compromesso per il bene della collettività. ●

A tu per tu con il segretario del PD di Legnano



Alberto dell'Acqua
Segretario PD Legnano

A più di tre anni dall'insediamento di Alberto Dell'Acqua alla segreteria politica del Partito Democratico legnanese ci pare opportuno tracciare, assieme a lui, il bilancio di questa sua prima esperienza in un ruolo che lo ha visto protagonista nella guida del Circolo di Legnano.

Cosa ci può dire riguardo al percorso compiuto in questo primo lasso di tempo?

Come ha avuto modo di far presente si è trattato per me di affrontare questioni del tutto nuove che mi hanno messo nella condizione di confrontarmi con i diversi problemi che investono l'odierna società, con le varie componenti che la rappresentano e quindi con le soluzioni che la politica è in grado di offrire o, forse meglio, cerca di stimolare al fine di raggiungere un contesto sociale tendenzialmente migliore.

Concretamente la sua azione dove è stata indirizzata? Quali obiettivi concreti ha raggiunto?

L'impegno profuso si è caratterizzato in maggior misura per il sostegno alla Giunta di governo della città e alla sua maggioranza e quindi alle scelte che la stessa ha compiuto nell'ambito di una equilibrata azione amministrativa di gestione e di risanamento del contesto pubblico dopo anni di amministrazioni di centrodestra. Come organo territoriale del PD abbiamo poi prodotto il nostro sforzo organizzativo per le primarie del 2013 e, più recentemente, per il voto referendario. In entrambi i casi i risultati hanno premiato l'impegno profuso da parte dei nostri militanti, di cui vado orgoglioso.

Dopo la vittoria del NO, il cambio della guardia a Palazzo Chigi e le elezioni amministrative nella nostra città cosa dobbiamo aspettarci per il prossimo anno?

Tralasciando le prime due questioni, di carattere prettamente nazionale, credo che a livello territoriale occorrerà mantenere aperti tutti quei canali di ascolto che ci possono sintonizzare con i nostri concittadini al fine di fornire il nostro contributo sui temi di maggior impatto sociale: lavoro, sicurezza e ambiente. Tutti temi di cui dovrà farsi carico il primo cittadino che andremo ad eleggere e che dovrà condurci al 2022.

Per questo, come è già noto, è tuttora aperto un dibattito interno al nostro Circolo per verificare il percorso politico più adatto per raggiungere nell'interesse generale questo ambizioso risultato.

